

Rassegna del 18/03/2014

CONI	Gazzetta dello Sport	17	Incontro Coni-Ministero. Educazione fisica nella scuola progetti sì e con scadenze precise	Piccioni Valerio	1
RUBRICHE GIORNALISTICHE	repubblica.it	0	Lo sport nella scuola siamo sempre all'anno zero	...	2
GIOCHI PARALIMPICI	Messaggero	32	Sochi, anche alle paralimpiadi il bilancio italiano è negativo	Mei Piero	4
GIOCHI OLIMPICI	Repubblica	57	In breve - Trento per il 2016	...	5
GIOCHI OLIMPICI	Trentino	42	Olimpiadi a Trento, è marketing	Di Giangiacomo Maurizio	6
SPORT ED ENTI LOCALI	Il Domani dello Sport	7	Finanziamenti per impianti sportivi. La regione Lazio stanZIA 20 milioni	Giraldi Cesare	8
PREMIAZIONI SPORTIVE	Mattino	25	«Grandi eventi e sport di base per il rilancio»	Agata Gianluca	9
SPORT INVERNALI	Stampa	37	In breve - Sci: candidati per la Fisi La Di Centa si presenta	...	11

incontro Coni-Ministero

EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA PROGETTI SÌ E CON SCADENZE PRECISE

di **VALERIO PICCIONI**

Sabato a Formia, davanti a dirigenti e tecnici della Federatletica, Giovanni Malagò l'ha chiamata «la madre di tutte le battaglie». Cioè: la scuola. Cioè: una scuola dove l'educazione fisica e motoria e la cultura sportiva sono una specie di piccole fiammiferaie, sofferenti cenerentole della didattica. Domani, questo stato dell'arte sarà oggetto di un primo confronto fra il presidente del Coni e il nuovo ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini. La speranza è che le cose vadano meglio che con il precedente Governo, quando fra Malagò e il ministro Maria Chiara Carrozza, per stessa ammissione dei protagonisti, non scoppì la scintilla.

Sul tavolo c'è un ordine del giorno straripante. Basta leggere quanto hanno chiesto nei giorni scorsi i 106 coordinatori provinciali di educazione fisica con una lettera al premier Matteo Renzi. In sintesi: il Ministero deve riprendere il suo ruolo nel progetto di alfabetizzazione motoria nella scuola primaria, «demandato alla gestione Coni»; ci vuole una formazione vera degli insegnanti per arrivare all'obiettivo di «almeno due ore a settimana per l'educazione fisica» pure fra i 6 e gli 11 anni; serve un rifinanziamento dei campionati studenteschi e delle attività scolastiche del pomeriggio dopo il taglio tremendo da 60 a 20 milioni in due anni; si spendono troppi soldi pubblici nella scuola in tante attività di «recupero», di «prevenzione» e di «lotta contro» che prosperano anche per la carenza di offerta di educazione fisica e sportiva curricolare.

A questa lista decisamente abbondante, possiamo aggiungere un'altra questione, che è facile definire la «madre della madre di tutte le battaglie» per sviluppare la metafora di Malagò: l'edilizia scolastica. Sui 3 miliardi e mezzo promessi da Renzi, può esserci una parte «sportiva» consistente. A disposizione della scuola, ma anche della miriade di società sportive che vivono nei pomeriggi e nelle sere nelle palestre degli istituti e che con un investimento in questa direzione potrebbero moltiplicare l'offerta. Sarebbe come un cambio di cilindrata del sistema sportivo.

Dunque, fra Malagò e la Giannini non ci sarà il rischio di annoiarsi. I problemi sono tanti, non si risolvono con un colpo di bacchetta magica, ma c'è anche nella scuola un disperato bisogno di concretezza. E di certezze: chi fa cosa. Ministero, Coni, Federazioni, Professori, Enti di Promozione, Enti Locali. Non possiamo in qualche mese riparare a una storia di decenni. Ci vogliono dei progetti, anche pochi, anche minimi, ma che abbiano una scadenza precisa, un traguardo chiaro. Se un Paese vuole aumentare la sua velocità, sarebbe assurdo che proprio la scuola resti indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la Repubblica.it**SPY CALCIO**
di Fulvio Bianchi

Lo sport nella scuola siamo sempre all'anno zero

Tocca al Coni o allo Stato occuparsi dello sport nella scuola? Tocca (toccherebbe) allo Stato come succede in altre Nazioni, il Coni può essere solo di supporto (tecnici e attrezzature). La precedente gestione, Petrucci&Pagnozzi, stanziava dei fondi (7,3 milioni di euro all'anno) per incentivare l'attività motoria di base ma Giovanni Malagò non è d'accordo nel seguire questa strada. "Credo sia l'ultimo anno di quel format-ha detto di recente il n.1 del Coni- Penso a qualcosa di totalmente diverso, a portare la vera attività sportiva nelle primarie. E quando dico vera, non mi riferisco certo alle due ore settimanali". Mercoledì 19 marzo Malagò incontrerà per la prima volta il nuovo ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, con la quale ha già avuto contatti telefonici. "E spero abbia una sensibilità diversa da quella mostrata dal ministro Maria Chiara Carrozza. Persona validissima ma con altre priorità". In pratica, poco o nulla interessata all'attività motoria. Speriamo nella Giannini. Quanti ministri sono passati negli ultimi anni? Sinora, parole, parole, parole... E scuole a pezzi.

Flop Paralimpiadi: ora la rivoluzione di Pancalli

Un disastro anche alle Paralimpiadi di Sochi: zero medaglie. Ora Luca Pancalli, presidente Cip, dovrà rinnovare. Un problema di cultura sportiva? O di fondi a disposizione? Di sicuro, lo sport paralimpico costa, e Pancalli chiederà sgravi fiscali per società e famiglia. Inoltre, la squadra azzurra sarà ringiovanita: appuntamento fra quattro anni, in Corea.

Novantesimo e Domenica Sportiva con un pubblico sempre più giovane

Un merito importante lo hanno Franco Lauro e Paola Ferrari, conduttori di Novantesimo Minuto e Domenica Sportiva. Oltre a tenere alti gli ascolti di Rai 2, una Rete che solitamente segna il passo, hanno infatti ringiovanito anche il pubblico: ora la media-spettatori delle due trasmissioni sportive è intorno ai 51 anni, quando alla Rai, si sa, che la media è più alta, sui 58-60 anni. E poi, gli ascolti: pur in una weekend con le partite "spalmatissime", Novantesimo Minuto ha fatto il 13,17% di share, con 2.194.000 spettatori. Più di "The voice", tanto pubblicizzato. E la Domenica Sportiva ha superato anch'essa la quota del 10 per cento (11,22%, 1.545.000). Stadio Sprint, condotto da Enrico Varriale, ha raggiunto invece il 7,4% (1.045.000). Sconta lo scarso traino di "Quello che il calcio", trasmissione senza una sua identità precisa.

Non solo Pennetta, record anche per Supertennis

Boom tennis: non solo la corsa ai biglietti per gli Internazionali di Roma, che si svolgeranno dal 10 maggio, non solo l'exploit di Flavia Pennetta ma anche gli ottimi ascolti della tv della Fit, Supertennis. Il canale tematico è in piena ascesa: l'ascolto medio nel novembre 2008 era di 921 spettatori, adesso è arrivato a quota 15.550. Lo scorso maggio ci fu il picco a 17.151. Ora potrebbe essere battuto. Una soddisfazione per il presidente Angelo Binaghi: adesso anche il Coni e altre Federazioni stanno pensando alla loro tv.

Sei Nazioni: azzurri disastro, ma boom su Dmax (e all'Olimpico)

Un disastro sul campo, un boom di spettatori all'Olimpico in tv, su Dmax che quest'anno ha trasmesso per la prima volta, in chiaro, il Sei Nazioni di rugby. Gli azzurri sono stati seguiti soprattutto dal target uomini 20-49 anni (4,8% di share con l'Inghilterra). Le 5 partite dell'Italia hanno generato un ascolto medio di 565.000 individui e il 3,5% di share. Sul core demo "Uomini 20-49" Dmax, con una share dell'8% è stato addirittura il secondo canale nazionale durante la messa in onda dei match italiani. Ottimi dati anche sul sito della giovane e intraprendente emittente.

A Milano convegno "Lo sport ai tempi dell'Expo"

Martedì a Milano, il convegno "Lo sport ai tempi dell'EXPO": appuntamento presso la Sala Appiani (Arena civica "Gianni Brera", Viale Byron, 2) a partire dalle ore 15,30. Il convegno è patrocinato dal Comune di Milano e organizzato da ASI (Associazioni Sportive e Sociali Italiane). Nella prima sessione del convegno interverranno: Claudio Barbaro (presidente ASI), Giovanni Malagò (presidente Coni); Roberto Arditti (direttore affari istituzionali EXPO 2015 S. p. A.); Antonio Tajani (vice presidente Commissione Europea); Roberto Maroni (presidente Regione Lombardia); Guido Podestà (presidente Provincia di Milano); Chiara Bisconti (assessore Sport e Tempo Libero Comune di Milano) e Franco Chimenti (presidente Coni Servizi). Nella seconda si confronteranno: Alberto Miglietta (amministratore delegato Coni Servizi); Carlo Magri (presidente Federazione Italiana Pallavolo); Maurizio Beretta (presidente Lega Calcio Serie A); Luciano Buonfiglio (presidente Federazione Italiana Canoa, Kayak) e Alessandro Zoppini (Studio Zoppini Associati).

(17 marzo 2014)

Sochi, anche alle paralimpiadi il bilancio italiano è negativo

**PANCALLI: «SCARSI GLI INVESTIMENTI E POCHE POSSIBILITÀ PER I DISABILI DI PRATICARE SPORT»
RUSSIA PADRONA
IL CASO**

ROMA Anche dalle Paralimpiadi di Sochi l'Italia torna con il suo peggior risultato: zero medaglie, zero titoli. Accadde soltanto nell'80 alle Paralimpiadi invernali di Gelleo, dove gli azzurri furono uno solo in pista. Questa volta erano 35. I numeri hanno una loro importanza: Sochi paralimpica ha visto il trionfo degli atleti di casa, giacché la Russia ha conquistato 80 medaglie (trenta d'oro) sulle 216 disponibili e la Germania, che è seconda nel medagliere, non ne ha che 15. Il programma di Putin, vincere tutto il possibile e ovunque, in ogni sport ed ogni categoria, ha funzionato a livello d'immagine, che sembra essere il livello decisivo di questi tempi.

NESSUN PODIO

L'Italia è arretrata di molto, come le capita dai Giochi di Lillehammer 1994: a Vancouver 2010 le medaglie erano state 7 e, pure se la conta delle medaglie specie nello sport paralimpico non ha lo stesso incombente significato dello sport dei "normodotati", essendo il valore sociale e di vita del paralimpismo assai più importante che l'altro, l'insuccesso è davvero totale. Lo ha molto onestamente ammesso Luca Pancalli, il presidente del Comitato Paralimpico, che non ha accampato giustificazioni o scuse, ma spiegazioni sì, come quelle della scarsità degli investimenti, della poca possibilità per i disabili di praticare un certo tipo di sport come quello invernale, figurarsi ad altissimo livello.

Pancalli ha anche detto che verso

Pyoenchang 2018, le prossime Paralimpiadi d'inverno in Corea del Sud, immagina una squadra di giovani da lanciare nell'agone: è una buona idea, perché essere giovani nel 2018 significa essere adolescenti oggi e l'investimento su di una vita anche sportiva dei ragazzi e delle ragazze meno fortunati sembra un imperativo sociale non dilazionabile. La convivenza fra lo sport sociale e lo sport di vertice in questo settore richiede una attenzione davvero speciale, giacché la medaglia non è tutto in questo caso, e qui davvero vale il motto "l'importante è partecipare". Pur se, considerata la questione dell'immagine e del ruolo di modello degli atleti, la partecipazione dovrebbe essere garantita a fronte di possibilità di un buon risultato.

SPORT E INTEGRAZIONE

Ma non è solo lo sport paralimpico che segna il passo in Italia; già le Olimpiadi di Sochi non furono memorabili (anzi, il contrario); e lo sport italiano tutto sta arretrando, come del resto il Paese del quale è stato il figlio di successo per tanti anni ma ora sconta le difficoltà. Certo viviamo sempre di splendidi exploit che sono il genio e lo stellone italiano, come Flavia Pennetta fresca di vittoria a Indian Wells; ma perfino nello sport che più è amato, il calcio, siamo sbattuti fuori dall'Europa dei Grandi con tutte le nostre squadre e precocemente. Il Coni ci ragiona su: può darsi che l'antico modello dello sport "un po' di Stato, un po' capitalista", l'ibrido spazzato via altrove con il Muro di Berlino, non regga più come una volta. E anche nel settore bisognerebbe puntare all'"educazione, educazione, educazione" come disse Tony Blair e ha ripetuto Renzi. Tutto nasce dalla scuola, anche lo sport vincente, lo sport che favorisce l'integrazione. E poi dagli impianti, dalla cultura, dai tecnici e così via: ma è tempo di seminare.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In breve

Olimpiadi
Trento per il 2026

Trento si candiderà a ospitare le Olimpiadi invernali del 2026. L'annuncio dopo un confronto con il presidente del Coni Malagò.



Olimpiadi a Trento, è marketing

Lo stesso Mellarini ammette: «Ho risposto ad un'interrogazione, non c'è nulla di concreto»



L'assessore ha replicato alla interrogazione in merito del consigliere Borgia «Non ho rilanciato alcuna candidatura, sappiamo che il Coni pensa a Roma Semmai quelle giovanili»



Critico il consigliere di Civica Trentina «Non basta organizzare Marcialonga, Ciaspolada o Universiade per ambire ai Giochi. Il bilancio dello sport subirà tagli pesanti serve maggiore sobrietà»

di Maurizio Di Giangiaco

► TRENTO

Le Olimpiadi invernali 2026 a Trento sembrano destinate a rimanere un sogno, ben chiuso in un cassetto. Il sogno che agita le notti dell'assessore provinciale Tiziano Mellarini da più di un anno, da quando iniziò a parlarne ai Mondiali di sci nordico di Fiemme 2013, esaltato dal successo della terza rassegna nella vallata trentina. Una fascinazione che è diventata ancora più forte dopo l'ottima riuscita dell'Universiade invernale trentina dello scorso mese di dicembre. Ma che è appunto destinata a rimanere poco più di un'illusione, un sogno proibito, un traguardo irraggiungibile.

È questo, in sostanza, il senso delle parole con le quali lo stesso assessore allo Sport ha risposto ieri ad un'interrogazione presentata sul tema dal consigliere provinciale della Civica Trentina Rodolfo Borgia. Che, lette dal resoconto del consiglio provinciale, sembravano essere l'annuncio di una candidatura ufficiale: Mellarini – si legge infatti nella nota – ha annunciato la decisione, presa dopo il confronto con il presidente del Coni Malagò, di presentare la candidatura della città di Trento per le Olimpiadi invernali 2026 (le regole

prevedono infatti l'obbligo di candidare una città e non una regione o una provincia). Il vantaggio per l'assessore è il grande tam tam mediatico che la candidatura permetterà promuovendo il Trentino nel mondo. Dovesse andar male, si punterà in subordine alle olimpiadi giovanili, evento che comunque coinvolgerebbe tutti i paesi e la totalità delle federazioni degli sport invernali. «Puntiamo così a tenere alta l'attenzione sul Trentino – ha commentato – anche se c'è la concorrenza di Roma che vorrebbe le Olimpiadi estive. Il presidente della Federazione italiana sport invernali ha riconosciuto che con le strutture che già ci sono da noi i costi sarebbero molto inferiori rispetto ad altre località».

Peccato che, da noi raggiunto telefonicamente, lo stesso Mellarini abbia – un po' incredibilmente – dato un significato completamente diverso alle sue parole: «Ho semplicemente risposto all'interrogazione di Borgia – spiega l'assessore – non ho rilanciato nessuna candidatura. Mi sono limitato a spiegare che, per la richiesta al Coni e al Cio, è necessario indicare una città capoluogo (nella fattispecie Trento, ndr) e non un territorio e che siamo perfettamente consci del fatto che lo stesso Comitato olimpi-

co italiano è orientato ad avanzare la candidatura di Roma per le Olimpiadi estive del 2024. Ci sarebbe semmai la possibilità di proporre quella per le Olimpiadi invernali giovanili, ma anche per quelle non abbiamo compiuto nessun passo concreto».

Insomma, solo marketing? «Che non ci sia niente di nuovo sotto il sole è pacifico – commenta il consigliere Borgia – Del resto, con i chiari di luna degli ultimi anni non basta mica aver organizzato la Marcialonga o la Ciaspolada, ma nemmeno l'Universiade, per pensare di poter ambire alle Olimpiadi invernali. In Baviera, prima di compiere un passo come questo, hanno indetto un referendum, e la gente ha respinto il progetto. E, in ogni caso, per organizzare una manifestazione come quella bisognerebbe fare rete con Alto Adige, Veneto, Friuli, Lombardia, Austria... – conclude il rappresentante della Civica Trentina – Il bilancio provinciale per lo sport, che già era ridicolo, subirà quest'anno dei tagli del 35% per gli investimenti e del 15% per le spese correnti. Sognare non costa nulla, ma bisognerebbe prendere atto che le vacche grasse degli anni passati sono finite, serve maggiore sobrietà».

 @mauridigiangiaco
© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'assessore provinciale allo Sport, Tiziano Mellarini, assieme al presidente del Coni Giovanni Malagò ai Mondiali di Fiemme 2013 (Foto Newspaper)

Finanziamenti per impianti sportivi La regione Lazio stanZIA 20 milioni

IL PUNTO

di Cesare GIRALDI

L'annuncio di Nicola Zingaretti alla prima edizione del premio Coni

▶▶▶ **Tra pochi giorni saranno banditi 550 mln di euro in favore di associazioni sportive di base per la coesione del territorio**

Si è svolta venerdì pomeriggio nella sede della giunta regionale la prima edizione del premio Coni Lazio, organizzato dal comitato regionale Coni con il contributo della regione Lazio. A premiare i migliori atleti, tecnici, dirigenti e società sportive del 2013 il presidente del comitato regionale del Coni **Riccardo Viola** e il presidente della regione Lazio, **Nicola Zingaretti** (foto), insieme al presidente della commissione Sport del comune di Roma, **Svetlana Celli**.

«Sono contento che il Coni abbia deciso di aprire a questa nuova avventura. È giusto da parte delle istituzioni essere presenti ma non invadenti, aiutando lo sport ma dieci passi indietro rispetto alla forza delle associazioni sportive che devono potersi gestire liberamente - ha detto Zingaretti - c'è un grande bisogno di sport nei territori di Roma e Lazio in questo momento. E lo sport è un antidoto alla questione sociali e un'opportunità contro l'isolamento e l'emarginazione».

Oltre ai 19 riconoscimenti assegnati agli sportivi per risultati raggiunti e fair play, il comitato ha voluto assegnare tre premi speciali per ricordare

figure che hanno dedicato la loro vita e il loro impegno professionale alla divulgazione dello sport e dei suoi valori. Si tratta di **Cosimo Impronta**, storico presidente del Coni Lazio, **Stefano Simoncelli**, prima atleta e poi maestro della scherma azzurra e del giornalista **Andrea Pesciarelli**. Il primo "Sassi", creazione dei maestri vetrai di Murano.

«Abbiamo salvato nel bilancio 2014 dei fondi importanti, 20 mln di euro per tre anni, da destinare alla sicurezza dell'impiantistica sportiva e al sostegno di quella di base: 4 mln per il 2014, 10 per il 2015 e 6 per il 2016. Un canale che la regione apre per dare un'opportunità alla sicurezza degli impianti. Iniziamo il monitoraggio e la ricognizione degli impianti di proprietà della regione», ha ripetuto Zingaretti, confermando la sua sensibilità nei confronti delle politiche sportive. Quella della messa in sicurezza dell'impiantistica sportiva è una problematica molto attuale nel Lazio, vista la fatiscente condizione di molte strutture.

La Regione ha già messo in agenda i primi stanziamenti a favore dell'aggregazione sportiva. Una mission, questa, condivisa in toto dal Coni, che ha messo questo punto al centro del suo programma per i prossimi anni.

La prossima settimana saranno, infatti, banditi i primi 550 mila euro a sostegno dell'agonismo rivolto all'associazionismo sportivo di base per la coesione sul territorio. Prima della fine dell'anno pubblicheremo un anche un secondo bando di ulteriori 550 mila euro. Lo ha specificato il presidente Zingaretti.

Il convegno Serata del Rotary al Tc Napoli

«Grandi eventi e sport di base per il rilancio»

La Davis

Diritti tv acquistati dalla Bbc per il match tra italiani e inglesi in aprile

La carica del presidente Serra Premiati Ferrara, Tizzano, Occhiuzzi, Porzio e Oliva

Gianluca Agata

La Coppa Davis per Napoli è una grande occasione, turistica, commerciale, di immagine. Ed allo stesso modo può avere una grande ricaduta sull'attività sportiva dei giovani di questa città. Sono le conclusioni alle quali è giunto il convegno «Aspettando la Coppa Davis» organizzato dal Rotary club Napoli Posillipo presieduto da Annamaria Colao e al quale hanno preso parte, tra gli altri, il vicepresidente del club Carlo Ruosi, il presidente della Camera di Commercio di Napoli, Maurizio Maddaloni, il console onorario di Gran Bretagna a

Napoli Pierfrancesco Valentini, Carlo Palmieri mentore dell'associazione Milleculture e il presidente della Canottieri Napoli Edoardo Sabbatino. Padrone di casa il presidente del Tc Napoli Luca Serra. «L'assegnazione dell'organizzazione di Italia-Gran Bretagna alla nostra città - ha ricordato Serra - ci rende orgogliosi prima di tutto in quanto napoletani, perché si dimostra che quando si ha il coraggio di rischiare con le proprie risorse e si ha alle spalle solide credenziali si riesce ad arrivare ovunque».

Serra ha poi ricordato che giovedì 3 aprile, poche ore prima della sfida a Napoli (4-6), la Regina d'Inghilterra sarà a Roma «e questo accenderà ancora di più i riflettori come dimostrano i diritti tv già venduti alla BBC. Sono certo che attorno a questo evento si stringerà la città tutta. Unendo le forze possiamo raggiungere qualsiasi obiettivo». Dal punto di vista del consolato britannico, la Davis è da considerarsi di altissima qualità. «Il nostro compito - ricorda Valentini - sarà quella di coccolare gli inglesi

che arriveranno. È in occasioni come queste che l'imprenditoria inglese può vedere cosa è capace di fare Napoli in così poco tempo».

Simili le considerazioni del presidente della Camera di Commercio, Maddaloni: «Una politica di grandi eventi con una programmazione a lungo termine è importantissima per una ricaduta economica sulla città. Il ritorno economico sarà almeno dieci volte superiore all'investimento». Nell'ambito del villaggio di coppa Davis, ha annunciato Annamaria Colao, il Rotary si occuperà di supportare un villaggio della salute con visite gratuite e screening di prevenzione cardiovascolare «Rotary no ictus». La serata è stata anche l'occasione per premiare i grandi sportivi napoletani. «Quelli che - secondo Palmieri - hanno deciso di fare qualcosa per la propria città che va oltre il risultato agonistico». Riconoscimenti a Diego Occhiuzzi, Patrizio Oliva, Franco Porzio, Ciro Ferrara e Davide Tizzano. «Lo sport è fondamentale per educare i giovani», il messaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il progetto Il presidente del Tc Napoli, Serra NEWFOTOSUD GIACOMO DI LAURENZIO

In breve

Sci: candidati per la Fisi

La Di Centa si presenta

■ L'ex campionessa di sci di fondo Manuela Di Centa, 51 anni, presenta oggi a Milano la candidatura alla presidenza della Federazione Italiana Sport Invernali (Fisi): gli avversari per le elezioni del 12 aprile a Bologna sono il presidente uscente Flavio Roda e quello del Comitato piemontese Pietro Marocco.

